

## **IL PROSECCO E I SUOI FRATELLI**

Collaborazione di Cecilia Bacci e Chiara D'Ambros  
Immagini Alfredo Farina e Chiara D'Ambros

### **JÖRG GEIGER - PRODUTTORE DEL PRISECCO - MANUFAKTUR JÖRG GEIGER**

Questo è un vecchio albero di pere che ha oltre 250 anni. Con queste pere facciamo il vino frizzante analcolico che chiamiamo PriSecco.

### **EMANUELE BELLANO**

Che caratteristiche ha questo PriSecco e come lo fate?

### **JÖRG GEIGER - PRODUTTORE DEL PRISECCO - MANUFAKTUR JÖRG GEIGER**

Spremiamo diversi tipi di mele e pere, poi uniamo erbe, fiori, spezie e, a volte, ad acque aromatiche. Così alla fine abbiamo una bevanda molto complessa con oltre 30 ingredienti che può essere servita come aperitivo, ma può anche essere bevuta a tavola, abbinata ai piatti, esattamente come si fa con il vino.

### **EMANUELE BELLANO FUORI CAMPO**

Jörg Geiger ha iniziato la sua attività come ristoratore in una cittadina nel sud della Germania a cui ha affiancato la coltivazione di alberi di mele e pere. Finché ha deciso di usare la frutta per produrre la sua nuova bevanda. E l'ha chiamata "PriSecco".

### **JÖRG GEIGER - PRODUTTORE DEL PRISECCO - MANUFAKTUR JÖRG GEIGER**

Stavamo cercando un nome per descrivere questo prodotto che è frizzante, secco e senza alcool. In tedesco frizzante si dice "prickelnde" [pricheld] e da questo ho preso la prima sillaba "pri", dalla parola "**sekt**" che vuol dire secco ho preso la sillaba "sec" e siccome noi tedeschi per dire senza qualcosa diciamo "**ohne**", per indicare che questo vino è senza alcool ho usato la lettera "o". Ed ecco alla fine il nome: Pri-secc-o.

### **EMANUELE BELLANO**

Ma è un nome del tutto simile al Prosecco.

### **JÖRG GEIGER - PRODUTTORE DEL PRISECCO - MANUFAKTUR JÖRG GEIGER**

Il Prosecco da noi viene considerato di qualità media. Il nostro prodotto è di prezzo più alto, per cui non abbiamo alcun vantaggio dall'associare il Prosecco al nostro PriSecco.

### **EMANUELE BELLANO FUORI CAMPO**

Tra "Prisecco" e altre bevande la Manufaktur Jörg Geiger produce circa un milione e mezzo di bottiglie all'anno. Presso il suo punto vendita una bottiglia di Prisecco costa 11 euro e novanta centesimi ma nei ristoranti e nelle enoteche può ovviamente avere un costo più alto. Alcune bottiglie però hanno un'etichetta diversa, senza la scritta "Prisecco".

### **JÖRG GEIGER - PRODUTTORE DEL PRISECCO - MANIFAKTUR JÖRG GEIGER**

Spedire questa in Italia, con la scritta, ci può creare dei problemi perché è in corso una controversia presso la corte di Alicante, in Spagna.

### **EMANUELE BELLANO FUORI CAMPO**

Ad Alicante ha sede l'EUIPO, l'agenzia che gestisce i marchi e la proprietà intellettuale dell'Unione Europea. A questo ufficio si è rivolto il consorzio per la tutela del Prosecco DOC. A giugno 2022 l'EUIPO ha risposto, annullando il marchio europeo "Prisecco" perché, scrivono, "imita quello del Prosecco DOC e spinge i consumatori a credere di trovarsi di fronte al vino Prosecco". Jörg Geiger ha fatto appello.

### **EMANUELE BELLANO**

Da allora ha tolto il nome Prisecco dall'etichetta a causa di questa controversia?

### **JÖRG GEIGER - PRODUTTORE DEL PRISECCO - MANIFAKTUR JÖRG GEIGER**

Sì, ma non per il mercato tedesco. Qui non c'è nessun problema perché il nostro marchio "Prisecco" è stato registrato nel registro tedesco dei marchi prima rispetto a quello del Consorzio DOC.

### **EMANUELE BELLANO FUORI CAMPO**

E così la Manufaktur Jörg Geiger continua a produrre bottiglie a marchio Prisecco, che vengono vendute anche all'estero.

### **JÖRG GEIGER - PRODUTTORE DEL PRISECCO - MANIFAKTUR JÖRG GEIGER**

Per esempio nel mercato americano conoscono il nostro prodotto come Prisecco. Soprattutto sulla costa est: New York, Washington.

### **SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO**

Allora, la Germania è una terra di vini di grande rispetto. Poi ci sono produttori come Jorg Geiger che producono vino con la fermentazione delle pere e delle mele che lui stesso coltiva. E' una tradizione secolare per quello che riguarda le campagne del sud della Germania. Ne esce fuori una bevanda frizzante per questo Jorg ha messo il nome Prisecco. Evoca un po' il nome del nostro Prosecco DOC che viene sostanzialmente prodotto in Friuli e in Veneto. Parliamo di 638 milioni di bottiglie ogni anno, valore del fatturato 3 miliardi ed è il vino sicuramente più venduto in Italia e all'estero. Solo che dovrebbe essere tutelato dall'Europa ma le

maglie sono larghe non ci si infila solo Jorg, insomma ci si sono infilati in tanti. Il Prosecco e i suoi fratelli. Perché c'è chi si è inventato il Primasecco, Perisecco, il Frut secco, il Proseccolino, insomma. Poi per confondere meglio le idee li mettono anche vicini al nostro Prosecco. Il nostro Emanuele Bellano.

### **EMANUELE BELLANO FUORI CAMPO**

I tentativi di sfruttare l'appeal della parola prosecco sono tanti: dal marchio "Proseccolino", registrato da una ditta tedesca, al "Rich Prosecco" in lattina, brevettato da una società austriaca, fino a tutte le declinazioni tedesche della parola secco.

### **ERNST BÜSCHER - ISTITUTO TEDESCO DEL VINO**

I produttori di vino tedeschi hanno preso la parola "secco" da Prosecco per comunicare immediatamente quali caratteristiche i loro vini frizzanti hanno, in modo da evocare ai consumatori il Prosecco che è un vino decisamente famoso in Germania.

### **EMANUELE BELLANO**

Come è nata l'idea di usare la parola "secco"?

### **ERNST BÜSCHER - ISTITUTO TEDESCO DEL VINO**

Ci fu una ditta che iniziò questo trend chiamando il suo vino Primasecco.

### **EMANUELE BELLANO**

Primasecco!

### **ERNST BÜSCHER - ISTITUTO TEDESCO DEL VINO**

Primasecco: un brand che faceva riferimento alla parola italiana "primavera". Ma oggi gli è stato vietato di usare questo marchio.

### **EMANUELE BELLANO**

Per quale motivo?

### **ERNST BÜSCHER - ISTITUTO TEDESCO DEL VINO**

C'è stata una causa ed è venuto fuori che il marchio Primasecco era troppo simile alla parola italiana. Questo fu l'inizio della mania, in Germania, del secco.

### **EMANUELE BELLANO FUORI CAMPO**

Dopo il "Primasecco" è arrivato il "Perisecco", il cui marchio è stato annullato l'anno scorso. Oggi le declinazioni della parola secco in Germania sono tante. Si va dal vino in lattina come in questo caso.

### **EMANUELE BELLANO**

Ravini Secco, frizzante bianco.

### **EMANUELE BELLANO FUORI CAMPO**

A bevande aromatizzate alla frutta.

### **EMANUELE BELLANO**

Qui nello stesso scaffale abbiamo un Prosecco DOC, Denominazione di origine Controllata, quindi prodotto in Italia, più altri tipi di Prosecco prodotti in Italia Valdobbiadene in questo caso, un Prosecco Rosé sempre italiano, Denominazione di origine Controllata e poi abbiamo, invece, a fianco, una serie di non italiani prodotti in Germania. Qui abbiamo un Fruchtsecco che ha in questo caso il sapore di mango, il gusto mango, poi abbiamo un Fruchtsecco, pure questo, al melograno.

### **EMANUELE BELLANO FUORI CAMPO**

Ogni regione in Germania fa il suo tipo di Secco. Vicino Francoforte c'è la vineria Rotkäppchen, che produce in Italia il Prosecco di Valdobbiadene DOC col marchio Ruggeri, e in Germania un Fruchthsecco.

### **COMMESO ROTKÄPPCHEN**

Può provare quello alla mela, che è alcolico. Va bene per l'aperitivo, ha un'acidità un po' più alta che lo fa assomigliare al Prosecco.

### **EMANUELE BELLANO**

Perché il nome è piuttosto simile: Fruchtsecco, Prosecco.

### **COMMESO ROTKÄPPCHEN**

Sì, è vero. È per questo che probabilmente lo vendiamo. Perché le persone pensano come lei che siano simili. È una questione di marketing.

### **EMANUELE BELLANO FUORI CAMPO**

In una giornata di sole come questa sul lago di Costanza, nel sud della Germania, l'aperitivo è d'obbligo. Sulle sponde del lago coltivano uva con cui fanno Meersecco, KreSecco e il Bodensee Secco.

### **EMANUELE BELLANO**

Ha davvero un sapore che assomiglia al Prosecco.

### **BARMAN**

Sì, è il Secco, un tipo di Prosecco.

### **EMANUELE BELLANO FUORI CAMPO**

E proprio come per il Prosecco, viene servito da solo, oppure è usato per preparare cocktail.

### **BARMAN**

Ci facciamo il Red Passion, l'Aperol Spritz, il Campari.

### **SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO**

Allora, il proprietario del marchio "Ravini Secco Frizzante" ci scrive che "la parola

"secco" è usata sia in Germania che Austria per indicare un vino semi-frizzante: "secco" però è un nome, semplicemente non è protetto" e quindi si sentono nella legittimità di usato. Ma non è il solo contenzioso in Europa. Da tempo per esempio c'è quello in atto con i produttori croati del Prosek che è un vino che loro dicono non c'entra nulla con il Prosecco: è un vino fermo, è ambrato ed è ideale per i dessert. Ecco i croati chiedono il riconoscimento del prodotto IGP, l'indicazione geografica protetta del territorio. Però i parlamentari italiani si sono opposti. Ora c'è da dire che la Commissione Agricoltura della Ue, che sta elaborando un nuovo regolamento per i prodotti a denominazione protetta, ha approvato recentemente un emendamento nel quale si dice chiaramente che ogni menzione anche se tradizionale non può rientrare nell'elenco dei prodotti a denominazione protetta quando evoca uno già in lista ed è il caso del Prosek con il Prosecco. Poi c'è anche un altro contenzioso in atto, che è quello con i viticoltori australiani che vogliono utilizzare il nome "Prosecco" sui loro vini perché dicono che sostanzialmente quel nome è riferito a un vitigno. Però i produttori italiani dicono: "guardate che noi abbiamo registrato il marchio nel 2011 però quel vitigno appartiene ad un'area ben identificata, ha preso il nome addirittura nel 1500 da un castello che era in quel territorio: il Castello di Prosecco. E questo è niente perché quello che vedremo adesso, ci sono addirittura nell'altra parte del mondo dei produttori che non solo emulano il vino ma emulano anche i castelli, i vigneti che sono attorno ai castelli, insomma la storia di un'intera regione.

### **EMANUELE BELLANO FUORI CAMPO**

Con le sue torri, merli, arazzi e sale affrescate questo castello medievale sembra raccontare un pezzo di storia toscana. Potrebbe essere in Val d'Orcia o vicino Montepulciano. Ma in realtà è negli Stati Uniti, California.

### **JIM SULLIVAN - VICE DIRETTORE CASTELLO DI AMOROSA**

Siamo a Calistoga, nella parte settentrionale della Napa Valley. E ci troviamo nel mezzo di questa splendida fortezza medievale ricostruita fedelmente, un castello toscano adibito alla produzione di vini.

### **EMANUELE BELLANO FUORI CAMPO**

La struttura ha un nome italiano: Castello di Amorosa. È stata costruita da Dario Sattui, bisnipote di un emigrato italiano che fu tra i primi, qui in California, a piantare viti e ad avviare la moderna produzione del vino.

### **JIM SULLIVAN - VICE DIRETTORE CASTELLO DI AMOROSA**

Tutto nasce dall'idea di piantare uve di Sangiovese e produrre vini in stile italiano. Poi il castello è diventato un grande produttore di vini e anche un'attrazione turistica dove le persone vedono qualcosa di spettacolare.

### **EMANUELE BELLANO FUORI CAMPO**

Nel castello ci sono sotterranei e segrete, con l'umidità perfetta per conservare le botti. I turisti che vengono da tutta America, oltre a immergersi nell'atmosfera toscana, possono bere i vini della cantina.

### **JIM SULLIVAN - VICE DIRETTORE CASTELLO DI AMOROSA**

Questo è il nostro Sangiovese della Napa Valley, un fantastico vino in stile Chianti, il vero orgoglio del castello. Ma voglio farvi vedere l'etichetta perché è davvero affascinante. Questo è il castello dove siamo noi ora e di fronte potete vedere le nuove vigne che sono state piantate: sono Primitivo.

### **EMANUELE BELLANO FUORI CAMPO**

Oltre al Sangiovese e al Primitivo fanno Dolcino, Gewürztraminer e Barbera. Tutta l'area settentrionale della California intorno alla città di Sacramento sembra essere una riproduzione della Toscana. Napa Valley, Amador County, Sonoma Valley: dovunque ci sono vigneti a perdita d'occhio e le cantine che producono vino hanno spesso nomi italiani come Villa Toscano, Bella Piazza, Terra D'Oro o Vino Noceto.

### **JIM GULLETT - PROPRIETARIO VINO NOCETO**

Il Sangiovese, il vitigno nobile del centro Italia costituisce la base per il Chianti Classico e il Brunello di Montalcino. Come il suo cugino toscano questo nostro vino ha un sapore intenso di ciliegia ed è leggermente speziato.

### **EMANUELE BELLANO FUORI CAMPO**

Jim Gullett ha viaggiato in Toscana per anni alla ricerca del vino da riprodurre qui in California. Alla fine ha scelto il Sangiovese con cui il suo winemaker realizza un Chianti Style.

### **EMANUELE BELLANO**

Perché in California usate parole italiane come Chianti?

### **RUSTY FOLENA - WINEMAKER VINO NOCETO**

In Italia l'arte di fare vino ha migliaia di anni di storia, qui solo un paio di secoli.

### **EMANUELE BELLANO FUORI CAMPO**

Per regolare l'uso dei nomi italiani Europa e Stati Uniti hanno siglato un accordo che vieta ai produttori americani di chiamare i loro vini in etichetta con nomi che fanno riferimento a vini DOP, cioè prodotti in un'area geografica specifica, come Chianti o Marsala.

### **EMANUELE BELLANO**

Stavo cercando un Chianti fatto in California. Ce l'avete?

### **COMMESSE**

Questo è americano. È imbottigliato qui a New York.

### **EMANUELE BELLANO FUORI CAMPO**

Il vino è un Chianti ed è coltivato e imbottigliato in America dalla Opici Vineyards che produce anche questo Marsala col nome, anche qui,

palesemente indicato in etichetta. Nello stesso scaffale c'è un Marsala in cartone da 5 litri prodotto dalla Cribari Cellars e, sempre in cartone, il Chianti della Franzia Bros Winery. Più in basso un altro Chianti: Carlo Rossi, vino prodotto e imbottigliato dalla Gallo Winery a Modesto, California.

**EMANUELE BELLANO**

Perché allora avete deciso di chiamare questi vini Chianti o Marsala, che sono delle aree specifiche in Italia?

**HONORE COMFORT - VICE PRESIDENTE INTERNATIONAL MARKETING WINE INSTITUTE**

È una tradizione cominciata decine di anni fa, quando i produttori cercavano un modo per descrivere i loro vini e farli apprezzare dai consumatori. E poiché in California i consumatori conoscevano i vini italiani, i produttori hanno usato questo espediente.

**EMANUELE BELLANO**

Chianti Station?

**CAMERIERE**

Questo vino si chiama così dal nome di una stazione ferroviaria qui vicino. Ci vivevano molti immigrati italiani provenienti dall'area del Chianti in Toscana.

**EMANUELE BELLANO**

Oh, davvero?

**CAMERIERE**

Sì, stiamo parlando della fine dell'Ottocento, primi del Novecento. C'era il treno che attraversava l'area e lì c'era la stazione della ferrovia Chianti. Così, quando questa ditta ha iniziato a fare vino ha costruito la prima vineria sulla collina sopra la stazione e da lì il nome del vino: Chianti Station.

**EMANUELE BELLANO FUORI CAMPO**

Eccola Chianti, California. Come l'omonima area toscana, ha filari d'uva uno dopo l'altro e vigneti alternati ad olivi. Il vino Chianti Station assomiglia molto all'originale toscano. Sul listino la bottiglia è a 100 dollari e due bicchieri alla mescita vengono 37 dollari. A Los Angeles invece ha sede la San Antonio Winery che produce sia Chianti che Marsala.

**CASSIERE**

Quest'etichetta ha più di 50 anni. Quando la nostra ditta ha iniziato, 105 anni fa, si cercava di copiare quello che facevano gli italiani o i francesi. Ma adesso l'Unione Europea ha iniziato a proteggere i suoi marchi.

**EMANUELE BELLANO**

Nel 2006 l'Unione Europea e gli Stati Uniti hanno firmato un accordo per la protezione delle etichette dei vini che si riferiscono ad aree geografiche specifiche, come per esempio Chianti e Marsala. Perché i produttori di vini in America continuano a usarle?

### **HONORE COMFORT - VICE PRESIDENTE INTERNATIONAL MARKETING WINE INSTITUTE**

Quando questo accordo è stato firmato, nei primi anni Duemila, c'erano delle vinerie storiche che usavano questi marchi da prima. A loro la legge americana ha garantito di poter continuare a usare questi nomi, come riconoscimento del loro valore storico e della loro tradizione.

### **EMANUELE BELLANO**

L'Unione Europea chiede spesso di creare un registro condiviso dei nomi di vini a denominazione geografica tipica da considerare protetti ovunque, anche in America. Siete d'accordo con questa richiesta?

### **HONORE - VICE PRESIDENTE INTERNATIONAL MARKETING WINE INSTITUTE - CALIFORNIA**

Gino non penso che noi vogliamo parlare di questo in un'intervista. E la ragione è perché noi rappresentiamo tutti i produttori di vino e abbiamo membri che sono d'accordo e altri che non lo sono. Per cui non voglio entrare in questa faccenda.

### **SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO**

Allora, dopo l'intervista l'organizzazione americana che cura gli interessi dei produttori di vino negli Stati Uniti, ci scrive che loro riconoscono solo l'accordo tra Stati Uniti ed Europa del 2006. Obbediscono a norme americane in base alle quali nomi come "Chianti" o "Marsala" sono dei nomi semigenerici e possono essere indicati in etichetta a patto poi di indicare chiaramente il luogo in cui vengono prodotti, cioè la California. Insomma, prosit... alla faccia del made in Italy.